

*Comitato  
Il welfare non è  
un lusso*

# Rassegna Stampa

**Politiche sociali: il comitato "Il welfare non è un lusso" annuncia una nuova mobilitazione**

**Giovedì 14 ottobre 2010  
Napoli**

A cura di Ida Palisi  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
081 7872037 interno 206

## **Politiche sociali: il comitato "Il welfare non è un lusso" annuncia una nuova mobilitazione**

*Doppio presidio giovedì 14 ottobre alla Regione Campania e al Comune di Napoli, per chiedere sostegno al lavoro sociale.*

*È prevista la sospensione dei servizi*

Napoli, 11 ottobre 2010 - È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per **giovedì 14 ottobre 2010** dal comitato **Il welfare non è un lusso**, con presidi presso le sedi della **Regione Campania** (ore 10.00, via Santa Lucia) e del **Comune di Napoli** (ore 12.00, Palazzo San Giacomo). In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato **Il welfare non è un lusso**. Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale **Stefano Caldoro** e dagli assessori alle Attività sociali **Ermanno Russo** e al Bilancio **Gaetano Giancane**, poi dal sindaco di Napoli **Rosa Iervolino Russo** e dagli assessori comunali al Bilancio **Michele Saggese** e alle Politiche sociali **Giulio Riccio**.

L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania.

La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
320 5698735  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

di Redazione

## **POLITICHE SOCIALI. Nuova mobilitazione del comitato «Il Welfare non è un lusso»**

11 ottobre 2010

*Doppio presidio giovedì 14 ottobre alla Regione Campania e al Comune di Napoli*

È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per giovedì 14 ottobre 2010 dal comitato Il welfare non è un lusso, con presidi presso le sedi della Regione Campania (ore 10.00, via Santa Lucia) e del Comune di Napoli (ore 12.00, Palazzo San Giacomo). In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato Il welfare non è un lusso. Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici. Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio.

L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania. La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.



11/10/2010, ore 16:50 - **Doppio presidio giovedì, chiedono sostegno al lavoro sociale**

## Politiche sociali: il comitato “Il welfare non è un lusso” annuncia una nuova mobilitazione

di: redazione

Napoli, 11 ottobre 2010 – È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per giovedì 14 ottobre 2010 dal comitato Il welfare non è un lusso, con presidi presso le sedi della Regione Campania (ore 10.00, via Santa Lucia) e del Comune di Napoli (ore 12.00, Palazzo San Giacomo). In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato Il welfare non è un lusso. Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio.

L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania.

La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

## Campania che fa

Napoli. Il 14 presidi del Comitato Il welfare non è un lusso.

11/10/2010

Politiche sociali: il comitato "Il welfare non è un lusso" annuncia una nuova mobilitazione

Doppio presidio giovedì 14 ottobre alla Regione Campania e al Comune di Napoli, per chiedere sostegno al lavoro sociale.

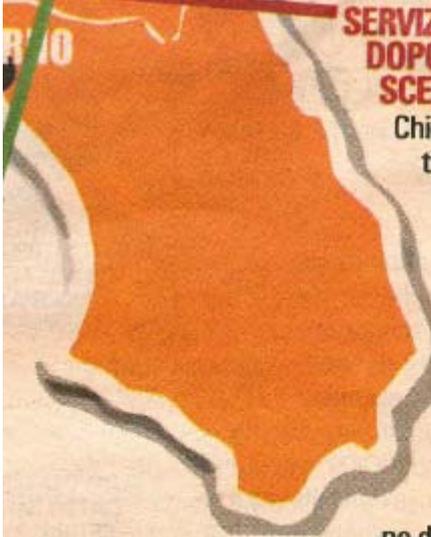
È prevista la sospensione dei servizi

Napoli, 11 ottobre 2010 – È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per giovedì 14 ottobre 2010 dal comitato Il welfare non è un lusso, con presidi presso le sedi della Regione Campania (ore 10.00, via Santa Lucia) e del Comune di Napoli (ore 12.00, Palazzo San Giacomo). In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato Il welfare non è un lusso. Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio.

L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania.

La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.



**SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI,  
DOPODOMANI GLI ENTI  
SCENDONO DI NUOVO IN PIAZZA**

Chiedere sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania. Con questo obiettivo giovedì 14 ottobre torna in piazza il comitato *Il welfare non è un lusso*, con presidi presso le sedi della Regione e del Comune di Napoli. In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato: si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in Campania. R.D.

A NAPOLI

# Servizi sociali in ginocchio: giovedì stop alle prestazioni e corteo di protesta

*Manifestazione del comitato «Il welfare non è un lusso»*

NAPOLI - Giovedì stop a tutti i servizi socio-assistenziali delle associazioni del comitato il welfare non è un lusso. Decisione drastica, utile però, secondo gli operatori, a far sentire alta la propria voce nelle stanze della Regione e del Comune di Napoli. La giornata di «sciopero» prevede anche una grande corteo con la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti. Previsti presidi davanti alle sedi della Regione Campania (alle 10 in via Santa Lucia) e del Comune di Napoli (alle 12 a Palazzo San Giacomo).



Una manifestazione di operatori sociali

**LE ASSOCIAZIONI** - Lo stop interessa oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi **Gesco** e **Solco**, l'**Associazione Quartieri Spagnoli** e le rappresentanze campane di **Cnca**, **Movi**, **Legacoopsociali**, **Forum Terzo Settore**, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

**INCONTRO CON CALDORO** - Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale **Stefano Caldoro** e dagli assessori alle Attività sociali **Ermanno Russo** e al Bilancio **Gaetano Giancane**, poi dal sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** e dagli assessori comunali al Bilancio **Michele Saggese** e alle Politiche sociali **Giulio Riccio**. L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni.

**«SPESA SOCIALE AI MINIMI STORICI»** - La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

**Redazione online**  
**12 ottobre 2010**

**La protesta**

## Domani assistenza sospesa

NAPOLI - È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per domani dal comitato «Il welfare non è un lusso», con prèsi a palazzo Santa Lucia e al Comune di Napoli. In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato. Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici. L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica.

**La protesta**

# Le cooperative sociali in piazza: qui la spesa sociale più bassa d'Italia



”

**La richiesta**  
Centinaia  
di operatori  
reclamano  
il pagamento  
degli stipendi  
Sbloccati  
solo 30 milioni

**Domani sit-in del terzo settore  
presidi in piazza Municipio  
e davanti palazzo Santa Lucia**

Mentre il Consiglio comunale non riesce a deliberare il piano sociale di zona, la delibera quadro per l'assistenza a chi soffre, i cooperatori, quelli che erogano materialmente le prestazioni continuano a non essere pagati e scendono in piazza. Un doppio fronte, da domani, con presidi sotto la Regione e il Comune. È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata dal comitato «Il welfare non è un lusso». Saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato.

«Si tratta di oltre 150 organizzazioni - ricorda una nota - tra cui i con-

sorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici».

Giovedì dunque sarà una giornata difficile nonostante l'annunciato sblocco di circa 30 milioni degli as-

essori Giulio Riccio e Michele Som-

me con le deleghe rispettivamente alle Politiche sociali e al Bilancio. «Con questa decisione - spiega Riccio - diamo respiro finanziario agli enti del terzo settore che si occupano di minori, anziani e disabili, e che sono in difficoltà a causa dei ritardi nei pagamenti. Riusciamo, così, ad evitare che si blocchino servizi fondamentali per le persone che si trovano in condizioni di disagio socio-economico. Già due anni fa l'amministrazione ha proceduto con questo tipo di operazione finanziaria, resa necessaria dal fatto che il Comune non può pagare immediatamente i crediti verso il terzo settore perché i vincoli di cassa non lo consentono. Ora, nuovamente, l'amministrazione accoglie la richiesta che viene dagli enti del terzo settore e dà il via al percorso per individuare, con i principali istituti di credito, le soluzioni che garantiscano loro le migliori condizioni possibili».

Vengono così sbloccati i crediti maturati dal terzo settore fino a febbraio 2010 saranno pagati circa 30 milioni di euro. I presidi comunque si terranno lo stesso perché «In Campania e a Napoli c'è la spesa sociale più bassa d'Italia». Così come rimane viva la richiesta di incontro con il presidente della Regione Stefano Caldoro e il sindaco Rosa Russo Iervolino.

**LA MANIFESTAZIONE** UTENTI E COOPERATIVE DOMANI IN PIAZZA: PRESIDIO PRESSO COMUNE E REGIONE

# I servizi sociali si fermano per protesta

Il terzo settore incrocia le braccia in piazza a Napoli per protestare contro la situazione drammatica in cui si ritrova chi dà e riceve assistenza. Alla manifestazione organizzata per domattina dal comitato "Il welfare non è un lusso" è prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti che hanno già dato la loro piena adesione all'iniziativa e presidieranno le sedi della Regione Campania, con appuntamento alle 10 in via Santa Lucia, e del Comune, alle 12 in piazza Municipio. In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato: si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio. L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania.

La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.



## **GLI ENTI PUBBLICI NON PAGANO, TERZO SETTORE IN PIAZZA LEGACOOPSOCIALI: IMPRESE PROSSIME AL COLLASSO**

Legacoopsociali Campania aderisce alla manifestazione indetta dal Comitato "Il welfare non è un lusso" per domani (ore 10) davanti Palazzo Santa Lucia, sede della Giunta regionale. "Lo scenario delle politiche sociali in questa regione – denuncia l'associazione in una nota - è ormai prossimo al collasso e caratterizzato dal cronico ritardo nei pagamenti da parte delle amministrazioni locali. Ma la cosa che più preoccupa è la pressoché assoluta mancanza di prospettive e di una efficace programmazione delle politiche sociali. Mai si era arrivati così vicini al rischio di chiusura di tanti servizi a favore delle persone fragili ". Legacoopsociali fa sapere senza mezzi termini che "le organizzazioni sociali non possono più svolgere il ruolo compensativo di fronte al continuo taglio delle misure rivolte al sistema di welfare locale". "Subendo fortissimi ritardi di pagamento - dice Giacomo Smarrazzo, responsabile regionale di Legacoopsociali – le imprese hanno finanziato i servizi comunali e sopperito all'assenza di politiche efficaci da parte delle amministrazioni locali. R.D.

# IL VALORE DEL LAVORO SOCIALE

GIOVANNI LAINO

**D**ue buone notizie dal Comune di Napoli: è in dirittura di arrivo, nonostante i flop del consiglio comunale, l'approvazione del Piano sociale di zona, triennale 2010-2012, indispensabile per programmare i servizi sociali; inoltre la giunta ha approvato la delibera per autorizzare la cessione di parte del credito vantato dalle organizzazioni del terzo settore. Questo secondo provvedimento è un tampone ma risponde alla necessità di liquidità impellenti delle organizzazioni che hanno anticipato, grazie a prestiti bancari e alla generosità degli operatori, decine di mesi di lavoro.

Secondo il comunicato dell'assessore Riccio «vengono così sbloccati i crediti maturati dal terzo settore fino a febbraio 2010 nei confronti del Comune di Napoli: saranno pagati circa 30 milioni di euro». A leggere bene, il testo dice che si «dà il via al percorso per individuare, con i principali istituti di credito, le soluzioni che garantiscano loro le migliori condizioni possibili». Non dice se, come fu negli anni passati, i costi della cessione siano a carico del Comune o delle organizzazioni. Questo significa che, a dieci settimane da Natale, si avvia la procedura che potrebbe richiedere ancora mesi per arrivare all'effettiva cessione del credito e all'incasso dei soldi per il lavoro fatto nel 2008 e 2009, essendo per il Comune da considerare maturati i crediti solo dopo novanta giorni dalla presentazione della fattura. Pare che non rientreranno i crediti riferiti ai progetti finanziati al Comune da altri enti (per esempio la Regione) né quelli riferiti al lavoro fatto negli ultimi undici mesi. Una boccata di ossigeno indispensabile quanto ancora insufficiente, che consentirà alle organizzazioni solo di aggiornare i prestiti bancari con fatture più recenti.

Il percorso per l'approvazione del Piano di zona in consiglio comunale è tortuosa ma pare che sia questione di giorni. Il piano è stato costruito con una

procedura, in verità più formalmente che sostanzialmente partecipata, mettendo insieme i piani delle dieci municipalità e concordando con la Provincia e la Asl un accordo di programma. Nel piano solo con un cenno si fa menzione dei problemi finanziari per cui il Comune non riesce a rispettare i tempi di pagamento. È evidente che occorre da parte di tutti, in primis Regione e Comune, una seria testimonianza di responsabilità istituzionale, facendo chiarezza e mettendo in piazza le proprie capacità di affrontare e risolvere i problemi con decisioni documentate e cogenti, prima di dire cosa non va bene in quello che fanno o non fanno gli avversari politici.

La Regione ha varato da pochi giorni un piano per il lavoro, che prevede anche un primo intervento per aiuti finanziari alle imprese sociali. Bene, vedremo ma certamente la qualificazione e tutela di tanti lavoratori precari delle organizzazioni non profit è forse un obiettivo più realistico e a portata di mano. Perché non fare un tavolo per trattare seriamente questa prospettiva?

Nell'insieme delle imprese sociali lavorano migliaia di giovani, con buoni titoli. Persone che di norma aspettano molti

mesi lo stipendio. Anche i farmacisti, le imprese della sanità privata, le aziende che hanno realizzato lavori e servizi per il Comune di Napoli e la Regione Campania aspettano da molti mesi la riscossione dei crediti. Con una differenza non marginale: queste aziende operano, con molti più soldi, in un regime profit, avendo cioè un margine di guadagno — in genere appetibile per l'investimento — che viene ridotto con le perdite per le anticipazioni finanziarie. Per le imprese non profit invece non è così. Tutti i costi per i ritardi nei pagamenti, gli interessi bancari, i costi delle fidejussioni, i tagli per mancati riconoscimenti di dispende, diventano un cofinanziamento forzato che l'associazione o la cooperativa sociale deve internazionalizzare.

Ma quel che pesa ancor di più è la sofferenza imposta ai lavoratori e le responsabilità, del tutto improprie, che di fatto vengono imposte ai responsabili. Si rubano il tempo e la serenità per riflettere sul senso di quello che si fa, per razionalizzare e migliorare i servizi, per migliorare gli interventi e gli esiti del lavoro. In questo contesto il Piano di zona rischia di essere un piano di carta, che astrae dai problemi reali. C'è insomma un complessivo problema di valorizzazione della dignità del lavoro sociale che il comitato "il Welfare non è un lusso" ha posto al centro della manifestazione che si terrà domani mattina, con presidi alla Regione e al Comune da cui si aspettano serie risposte istituzionali e non divagazioni retoriche.



13/10/2010, ore 12:12

## Politiche sociali: domani scende in piazza il terzo settore e sospende i servizi

di: Redazione

NAPOLI - È prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per domani, giovedì 14 ottobre 2010 dal comitato *Il welfare non è un lusso*, con presidi presso le sedi della Regione Campania (ore 10.00, via Santa Lucia) e del Comune di Napoli (ore 12.00, Palazzo San Giacomo). In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato *Il welfare non è un lusso*. Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici. Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio. L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania.

La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

## WELFARE: NAPOLI, DOMANI MANIFESTAZIONE E SOSPENSIONE SERVIZI

(ANSA) - NAPOLI, 13 OTT - E' prevista la partecipazione di centinaia di operatori sociali e di familiari degli utenti alla manifestazione organizzata a Napoli per domani, giovedì 14 ottobre, dal comitato 'Il welfare non è un lusso, con presidi presso le sedi della Regione Campania (ore 10.00, via Santa Lucia) e del Comune di Napoli (ore 12.00, Palazzo San Giacomo).

In questa occasione saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato.

Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'Associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania e realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso del duplice presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio. «L'obiettivo - spiegano dal comitato - è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania. La mobilitazione vuole inoltre sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta».

(ANSA).

DT

13-OTT-10 19:32 NNN

TERZO SETTORE

14.00 13/10/2010

## Servizi socio-assistenziali, operatori sociali e familiari in piazza a Napoli

**La manifestazione è organizzata dal comitato "Il welfare non è un lusso" e si snoderà in due presidi: uno davanti alla sede della regione Campania e uno di fronte al comune di Napoli, palazzo san Giacomo**

NAPOLI - Scendono in piazza, domani a Napoli, centinaia di operatori sociali e familiari degli utenti dei servizi socio-assistenziali. La manifestazione è organizzata dal comitato "Il welfare non è un lusso" e si snoderà in due presidi: uno alle 10 davanti alla sede della regione Campania, in via santa Lucia, e uno alle 12 di fronte al comune di Napoli, palazzo san Giacomo.

Saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali forniti dalle 150 organizzazioni rappresentate dal comitato "Il welfare non è un lusso": cooperative sociali, associazioni e i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, forum Terzo settore. Questi raggruppano migliaia operatori sociali in Campania che realizzano servizi per decine di migliaia di persone, tra cui anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti, bambini e adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso delle due mobilitazioni, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio.

Due presidi "per chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania". Non solo. Si vuole anche "sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali". In Campania, dicono gli organizzatori, "oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale, ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta".

"Pur avendo avuto delle risposte - ha osservato D'Angelo - dobbiamo constatare purtroppo che non ricevere subito la nostra delegazione è stato estremamente irrispettoso non solo verso gli operatori, ma soprattutto verso le ragioni delle decine di migliaia di famiglie e cittadini che hanno sempre più bisogno del lavoro sociale: il welfare non è un problema solo di chi l'ha costruito e garantito, ma è un tema che riguarda tutti. Siamo pronti a manifestare ancora se gli impegni presi non saranno mantenuti". (mn)



**LA PROTESTA**  
Oggi tutte le associazioni del terzo settore saranno in sit-in davanti alla Regione e davanti al Comune. A sinistra un corteo contro i tagli al welfare

**I SERVIZI**  
Oggi saranno sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti da 150 associazioni e cooperative che si sono riunite nel comitato "Il welfare non è un lusso"

**I FONDI**  
La Regione ha "congelato" tutti i fondi per il terzo settore, si tratta di circa 18 milioni, di cui 8 per le Pari opportunità. A rischio minori e donne vittime di violenza

**IL PIANO**  
In difficoltà anche il Comune, che per tre volte consecutive non è riuscito ad approvare in consiglio il Piano sociale di zona. L'ultima seduta è saltata lunedì

Il punto

# In piazza gli operatori del welfare

## Oggi due sit-in e servizi sospesi. "A rischio l'assistenza ai più deboli"

CRISTINA ZAGARIA

LAVORANO per i più deboli. Ma ora alzano la testa. Non vogliono essere dimenticati, dalla Regione, che non sblocca i fondi, e dal Comune, che è in ritardo sul Piano sociale di zona. Vogliono far sentire la loro voce. Sono gli operatori del terzo settore. Sono tutti coloro che si occupano di bambini, anziani, donne, che convivono con la violenza, gli abusi, i soprusi.

Due sit-in e la sospensione dei servizi per 24 ore: oggi doppio presidio, uno alle 10 davanti a Palazzo Santa Lucia, uno alle 12 davanti a Palazzo San Giacomo, per chiedere sostegno al lavoro sociale. Alza le braccia, inerme e disarmato, il mondo del welfare. Oggi saranno anche sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle

associazioni che sono rappresentate dal comitato "Il welfare non è un lusso". Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum terzo settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania.

Nel corso del doppio presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente della Regione, Stefano Caldoro, e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco, Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio.

«L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni — spiega il Comitato — che da anni fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania».

In Campania oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà. La disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale. Ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

La Regione, al momento ha bloccato il trasferimento delle risorse per le spese sociali ai Comuni. Il rischio è che a fine novembre si interrompano tutti i servizi a favore delle fasce di popolazione più deboli.

«Il Comune sta facendo il possibile — tenta di spiegare Riccio — ha appena approvato una delibera per la cessione del credito verso gli enti e le cooperative che forniscono servizi a favore di minori, anziani, diversamente abili e donne vittime di violenza e che si trovano in difficoltà economica a causa dei ritardi nei pagamenti. Saranno pagati circa 30 milioni di euro per crediti maturati dal terzo settore nei confronti del Comune. Ma la Regione deve sbloccare i fondi, altrimenti si paralizzava tutto il settore». E se Riccio in questo momento è in difficoltà, perché per tre volte il Consiglio non è riuscito ad ap-

provare proprio il Piano sociale di zona (lunedì è saltata per mancanza di numero legale l'ultima seduta), Graziella Pagano, assessore alle Pari opportunità rincara la dose: «La Regione ha bloccato tutto il pacchetto che riguarda il welfare, circa 18 milioni per gli organismi che prestano servizio nei settori di accoglienza residenziale e semiresidenziale per infanzia abbandonata, minori, anziani, donne vittime di violenza, servizi socioeducativi dedicati a minori a rischio, adolescenti e giovani, assistenza a persone con disabilità e, contrasto alla povertà». Di questi ben otto erano per le Pari opportunità, per la formazione e l'orientamento sessuale nelle scuole, per i progetti sulla Casa donne maltrattate e il Centro anti violenza e per gli sportelli di aiuto. La Regione ha già esaminato tutti i progetti, ma ha "congelato" la convenzione con il Comune. «Caldoro ha bloccato tutte le delibere non urgenti — chiosa la Pagano. — A lui che è un riformista chiedo: «La violenza sulle donne, oggi, è un tema derogabile?».

# In piazza gli operatori del welfare

14 ottobre 2010

(di Cristina Zagaria da la Repubblica Napoli)

Lavorano per i più deboli. Ma ora alzano la testa. Non vogliono essere dimenticati, dalla Regione, che non sblocca i fondi, e dal Comune, che è in ritardo sul Piano sociale di zona. Vogliono far sentire la loro voce. Sono gli operatori del terzo settore. Sono tutti coloro che si occupano di bambini, anziani, donne, che convivono con la violenza, gli abusi, i soprusi. Due sit-in e la sospensione dei servizi per 24 ore: oggi doppio presidio, uno alle 10 davanti a Palazzo Santa Lucia, uno alle 12 davanti a Palazzo San Giacomo, per chiedere sostegno al lavoro sociale. Alza le braccia, inerme e disarmato, il mondo del welfare. Oggi saranno anche sospesi tutti i servizi socio-assistenziali gestiti dalle cooperative sociali e dalle associazioni che sono rappresentate dal comitato "Il welfare non è un lusso". Si tratta di oltre 150 organizzazioni, tra cui i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum terzo settore, che insieme contano migliaia di operatori sociali in tutta la Campania.

Nel corso del doppio presidio, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente della Regione, Stefano Caldoro, e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco, Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio.

«L'obiettivo è chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni – spiega il Comitato – che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania». In Campania oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà. La disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale. Ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

La Regione, al momento ha bloccato il trasferimento delle risorse per le spese sociali ai Comuni. Il rischio è che a fine novembre si interrompano tutti i servizi a favore delle fasce di popolazione più deboli.

«Il Comune sta facendo il possibile – tenta di spiegare Riccio – ha appena approvato una delibera per la cessione del credito verso gli enti e le cooperative che forniscono servizi a favore di minori, anziani, diversamente abili e donne vittime di violenza e che si trovano in difficoltà economica a causa dei ritardi nei pagamenti. Saranno pagati circa 30 milioni di euro per crediti maturati dal terzo settore nei confronti del Comune. Ma la Regione deve sbloccare i fondi, altrimenti si paralizza tutto il settore». E se Riccio in questo momento è in difficoltà, perché per tre volte il Consiglio non è riuscito ad approvare proprio il Piano sociale di zona (lunedì è saltata per mancanza di numero legale l'ultima seduta), Graziella Pagano, assessore alle Pari opportunità rincara la dose: «La Regione ha bloccato tutto il pacchetto che riguarda il welfare, circa 18 milioni per gli organismi che prestano servizio nei settori di accoglienza residenziale e semiresidenziale per infanzia abbandonata, minori, anziani, donne vittime di violenza, servizi socioeducativi dedicati a minori a rischio, adolescenti e giovani, assistenza a persone con disabilità e, contrasto alla povertà». Di questi ben otto erano per le Pari opportunità, per la formazione e l'orientamento sessuale nelle scuole, per i progetti sulla Casa donne maltrattate e il Centro anti violenza e per gli sportelli di aiuto. La Regione ha già esaminato tutti i progetti, ma ha "congelato" la convenzione con il Comune. «Caldoro ha bloccato tutte le delibere non urgenti – chiosa la Pagano. – A lui che è un riformista chiedo: «La violenza sulle donne, oggi, è un tema derogabile?»».

## ZOOM

### SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, OPERATORI SOCIALI E FAMILIARI IN PIAZZA A NAPOLI

**La manifestazione è organizzata dal comitato "Il welfare non è un lusso" e si snoderà in due presidi organizzati per chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni. Sospesi tutti i servizi socio-assistenziali forniti dalle 150 organizzazioni aderenti a migliaia di persone tra cui anziani, disabili e sofferenti psichici**



NAPOLI - Scendono in piazza, oggi a Napoli, centinaia di operatori sociali e familiari degli utenti dei servizi socio- assistenziali. La manifestazione è organizzata dal comitato "Il welfare non è un lusso" e si snoda in due presidi: uno alle 10 davanti alla sede della regione Campania, in via Santa Lucia, e uno alle 12 di fronte al comune di Napoli, palazzo san Giacomo. Sospesi tutti i servizi socio-assistenziali forniti dalle 150 organizzazioni rappresentate dal comitato "Il welfare non è un lusso": cooperative sociali, associazioni e i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum Terzo settore. Questi raggruppano migliaia operatori sociali in Campania che realizzano servizi per decine di

adolescenti, sofferenti psichici.

Nel corso delle due mobilitazioni, una delegazione chiederà di essere ricevuta prima dal presidente regionale Stefano Caldoro e dagli assessori alle Attività sociali Ermanno Russo e al Bilancio Gaetano Giancane, poi dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dagli assessori comunali al Bilancio Michele Saggese e alle Politiche sociali Giulio Riccio. Due presidi "per chiedere misure concrete di sostegno alle attività delle cooperative sociali e delle associazioni, che da anni si fanno carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali e socio-assistenziali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni, sia da parte della Regione che dei Comuni della Campania". Non solo. Si vogliono anche "sollecitare le istituzioni locali a ridare centralità alle politiche sociali". In Campania, dicono gli organizzatori, "oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale, ma la spesa sociale è la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta".

(14 ottobre 2010)

---

**GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2010**

**09:20 - NAPOLI: OGGI LA MANIFESTAZIONE DEL COMITATO "IL WELFARE NON È UN LUSO"**

---

Un presidio davanti a Comune e Regione per ricordare "Il welfare non è un lusso". Oggi a Napoli il comitato "Il welfare non è un lusso", che riunisce oltre 150 cooperative sociali e associazioni napoletane, in rappresentanza di migliaia di operatori, torna a mobilitarsi, chiedendo alle istituzioni di sostenere il loro lavoro e dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini. Gli operatori si riuniranno alle ore 10 presso la sede della Regione Campania, a via Santa Lucia, per poi raggiungere alle 12 Palazzo San Giacomo, sede del Comune, in piazza Municipio. "In Campania - ricordano i promotori della manifestazione - oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale mentre la spesa sociale è ancora la più bassa d'Italia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta. Le politiche sociali in Campania continuano a essere marginali pur avendo, al contrario, un ruolo centrale per la sicurezza, l'economia, l'educazione, la legalità e il benessere delle persone". "È da tempo - aggiungono - che le organizzazioni sociali si fanno carico di quote di responsabilità pubblica e garantiscono la continuità dei servizi sociali, nonostante gli annosi ritardi nei pagamenti, ma la situazione sta diventando insostenibile".

---

## WELFARE: PROTESTA OPERATORI SOCIALI DAVANTI REGIONE CAMPANIA

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - Una protesta degli operatori sociali si sta svolgendo davanti alla sede della Regione Campania; all'origine della mobilitazione, la richiesta alle istituzioni affinché avviino «misure concrete di sostegno al welfare». In strada, il comitato 'Il welfare non è un lusso al quale aderiscono circa 150 organizzazioni tra le quali i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore. I manifestanti hanno chiesto un incontro con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, e con gli assessori alle Attività sociali e al Bilancio, rispettivamente, Ermanno Russo e Gaetano Giancane. Insieme con gli operatori sociali, decine di familiari di ragazzi e anziani che temono la cessazione delle attività di recupero e di integrazione che vengono svolte nei centri.(ANSA). YKN-CER 14-OTT-10 11:44 NNN

## News

14-10-2010

Regione

### **Welfare, protesta degli operatori sociali: chiedono un incontro con Caldoro e Giancane**

Una protesta degli operatori sociali si sta svolgendo davanti alla sede della Regione Campania. All'origine della mobilitazione, la richiesta alle istituzioni affinché avvino "misure concrete di sostegno al welfare". In strada, il comitato "Il welfare non è un lusso" al quale aderiscono circa 150 organizzazioni tra le quali i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore. I manifestanti chiedono un incontro con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, e con gli assessori alle Attività sociali e al Bilancio, rispettivamente, Ermanno Russo e Gaetano Giancane. Insieme con gli operatori sociali, decine di familiari di ragazzi e anziani che temono la cessazione delle attività di recupero e di integrazione che vengono svolte nei centri.

num. - pag.

WELFARE: OPERATORI SOCIALI BLOCCANO VIA PARTENOPE A NAPOLI (V. 'WELFARE: PROTESTA OPERATORI SOCIALI...' DELLE 11.44)

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - Un blocco stradale è in atto in via Partenope, all' angolo con via Santa Lucia da parte di un centinaio di operatori ed utenti dei Centri di assistenza. I manifestanti, che stavano effettuando un presidio davanti alla sede della Giunta regionale e chiedevano di essere ricevuti dal presidente Caldoro, si sono spostati poco prima delle 12 in via Partenope, bloccando il traffico. Con megafono e striscioni, i manifestanti stanno cercando di spiegare agli automobilisti le motivazioni della loro protesta. Momenti di tensione si sono avuti con un automobilista diretto in ospedale, che è stato lasciato passare, così come è accaduto con un' ambulanza in transito. Gli automobilisti sono scesi dalle auto mentre i possessori di scooter aggirano il blocco transitando sui marciapiedi. Sul posto ci sono carabinieri e polizia municipale. Intanto, una delegazione del comitato si è recata in Comune nella speranza di essere ricevuta dal sindaco Rosa Russo Iervolino e dall'assessore alle Politiche sociali Giulio Riccio. (ANSA). YKN-DM/BOM 14-OTT-10 12:34 NNN

WELFARE: RIMOSSO BLOCCO MANIFESTANTI IN VIA PARTENOPE  
(V. WELFARE: OPERATORI SOCIALI BLOCCANO...DELLE 12.35)

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - I manifestanti hanno rimosso il blocco poco dopo le 12.30 in seguito alla promessa di un incontro con l' assessore regionali alle politiche sociali Ermanno Russo.

I manifestanti chiedono all'ente di Palazzo Santa Lucia di sbloccare i fondi necessari affinché i centri possano continuare ad erogare i servizi necessari alle famiglie disagiate. Secondo quanto riferito dagli esponenti delle cooperative, «nella Regione Campania si registra la spesa sociale più bassa d' Italia e del Mezzogiorno».

Una situazione che ha portato - sostengono i manifestanti - «al mancato pagamento degli stipendi agli operatori da circa 30 mesi e situazioni di indebitamento delle organizzazioni, che hanno chiesto prestiti per anticipare i pagamenti, verso le banche.

(ANSA).

YKN-DM/BOM  
14-OTT-10 12:50 NNN

## WELFARE: NAPOLI; IERVOLINO RICEVE DELEGAZIONE OPERATORI

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - Una delegazione degli operatori sociali che hanno manifestato questa mattina in via S. Lucia e in via Partenope sono stati ricevuti a Palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, e dall'assessore alle Politiche Sociali Giulio Riccio.

Nel corso dell'incontro la necessità di adottare concrete misure a concreto sostegno del welfare locale è stata affrontata dal sindaco e dall'assessore «in piena sintonia con gli operatori del Terzo Settore» ed è stato deciso di istituire un tavolo tecnico di lavoro che, nei prossimi giorni, programmerà anche una serie iniziative pubbliche sulla questione.

(ANSA).

## WELFARE: MOXEDANO, RIFLESSIONE PRIMA DI TUTTO PER SINISTRA

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - «La manifestazione degli operatori del welfare che si è svolta oggi con la sospensione dei servizi alla persona per 24 ore, deve far riflettere tutti, in primo luogo la sinistra». Lo dice il capogruppo di Idv al Comune di Napoli, Francesco Moxedano.

«È vero - aggiunge - che la politica del centro destra da Roma alla Regione attua la riduzione ed i tagli delle risorse per il welfare, per questo vanno intraprese tutte le iniziative necessarie dal Parlamento al Consiglio regionale per chiedere maggiori investimenti, in particolar modo in questo un momento di grande crisi che sta producendo nuove povertà. Bisogna creare le condizioni di nuovi interventi, nuove idee per rispondere alla realtà attuale».

Secondo Moxedano «le politiche sociali non possono e non devono diventare un nuovo assistenzialismo. Bisogna spendere bene le risorse interne al Comune di Napoli utilizzate con obiettivi precisi rivolti ad aumentare la salute e il benessere sociale dei cittadini napoletani; così come vanno utilizzate al meglio le risorse esterne nazionali, regionali ed europee per progetti che mirano alla salvaguardia dei minori in tutta la loro problematicità dall'abbandono, alla scolarizzazione e alla crescita sana, creandogli le condizioni per un futuro migliore. Non possiamo più continuare a lamentarci e riproporre la stessa minestra».

Per il capogruppo Idv «il Piano Sociale, la programmazione 2010-2012 all'attenzione del Consiglio Comunale è la fotocopia della precedente programmazione senza considerare le vere condizioni sociali e le difficoltà che si stanno attraversando. Mi chiedo possiamo riproporre il reddito di cittadinanza che da una indagine della Federico II si è rilevata un flop spendendo 231 milioni di euro? Siamo chiamati tutti, forze politiche e in particolar modo il centro sinistra, il terzo settore a programmare un nuovo e più incisivo welfare con una spesa più trasparente che risponde ai bisogni delle fasce deboli».

(ANSA).

COM-TOR/BOM  
14-OTT-10 15:06 NNN

## SIT-IN A VIA CARACCIOLO, SCENDONO IN PIAZZA GLI OPERATORI SOCIALI

ieri 14 ottobre 2010, 14.07.46 | redazione →



Il welfare non è un lusso. Con questo motto scendono in piazza gli [operatori sociali](#). I lavoratori del terzo settore si sono prima radunati sotto palazzo [Santa Lucia](#), sede del governo regionale campano, poi hanno paralizzato il traffico con un sit-in in via Caracciolo. I manifestanti chiedono il pagamento degli stipendi arretrati, bloccati dai sei mesi ai tre anni. "Non siamo lavoratori di serie B", affermano mentre rivendicano per loro la stessa attenzione che le istituzioni hanno dato ai precari del progetto Bros e gli operatori della sanità. Il blocco è terminato solo quando gli [operatori sociali](#) hanno ottenuto di essere ricevuti dall'assessore regionale alle attività sociali Ermanno Russo. Ai nostri microfoni Sergio D'Angelo, presidente del gruppo d'impresie sociali Gesco e del comitato "Il welfare non è un lusso" (INTERVISTA nel file allegato).



## CRONACA: A Napoli la protesta del comitato "Il welfare non è un lusso"



**NAPOLI (di Raffaele De Lucia)**- Hanno manifestato questa mattina davanti la sede della Regione Campania in via Santa Lucia per ribadire agli amministratori locali che "Il Welfare non è un lusso" oltre 400 persone operatori sociali hanno dato vita ad una manifestazione di protesta per richiedere alle istituzioni misure concrete di sostegno al welfare. In strada, il comitato 'Il welfare non e' un lusso' al quale aderiscono circa 150 organizzazioni tra le quali i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore. Accanto alle tantissime associazioni presenti anche cittadini e disabili che temono, di qui a breve, la cessazione della attività di recupero e di integrazione.

---

## Politiche sociali: dopo un sit davanti alla Regione di mille operatori del comitato "Il welfare non è un lusso", una delegazione viene ricevuta a Palazzo Santa Lucia

**D'Angelo: «Comportamento irrispettoso verso gli operatori e gli utenti. Pronti a scendere di nuovo in piazza se non si rispettano gli impegni»**

Napoli, 14 ottobre 2010 - Oltre mille persone tra operatori sociali e familiari degli utenti dei servizi socio-sanitari campani hanno dato vita a un sit in questa mattina davanti alla sede della Regione Campania in via Santa Lucia a Napoli, per iniziativa del comitato **Il welfare non è un lusso** (che riunisce oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, Federazione Città Sociale).

I manifestanti rappresentavano ventimila operatori che in tutta la regione realizzano servizi socio-sanitari per circa 50mila utenti (anziani, bambini, disabili, sofferenti psichici, tossicodipendenti, immigrati, vittime di tratta e di violenza), di cui quasi un terzo a Napoli e provincia. In concomitanza con il presidio è stata disposta la sospensione dei servizi in tutta la Campania.

Dopo aver invano chiesto per qualche ora di essere ascoltati dai referenti istituzionali, gli operatori sono stati costretti a occupare l'incrocio tra via Santa Lucia e Via Partenope e solo all'una gli assessori regionali alle Attività sociali **Ermanno Russo** e al Personale **Pasquale Sommesse** con il coordinatore dell'area Servizi Sociali **Antonio Oddati** hanno accettato di ricevere una delegazione a Palazzo Santa Lucia. Intanto un'altra delegazione di rappresentanti degli operatori è stata ricevuta a Palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli **Rosa Iervolino Russo** e dall'assessore alle Politiche sociali **Giulio Riccio**.

Solo il Comune di Napoli ha circa 50milioni di euro di debiti con le organizzazioni sociali, mentre la Regione Campania non ha ancora trasferito a comuni circa 40milioni di euro del Fondo Sociale regionale.

Il Comune ha assicurato alla delegazione del comitato **Il welfare non è un lusso** l'istituzione di un tavolo tecnico per accelerare la cessione del credito per un massimo di 30 milioni di euro, mentre i referenti regionali si sono impegnati a sbloccare nel giro di qualche giorno tutti i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale e a dare seguito alla liquidazione di tutti gli atti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi giacenti da tempo presso la ragioneria regionale. Gli assessori regionali hanno assicurato l'istituzione di un tavolo tecnico per riconcertare la programmazione sociale e verificarne la sostenibilità economica.

«Aspettiamo di verificare nei prossimi giorni il rispetto di questi impegni - afferma il portavoce del comitato, **Sergio D'Angelo** - e gli esiti dei tavoli tecnici, altrimenti, nostro malgrado, torneremo a scendere in piazza e a sospendere i servizi. Dobbiamo tuttavia notare che non ricevere subito la nostra delegazione è stato estremamente irrispettoso non solo verso il migliaio di operatori che ha manifestato stamattina ma soprattutto verso decine di migliaia di utenti. Il welfare non è solo un problema di chi l'ha costruito ma è una politica pubblica che le cooperative sociali e le associazioni si caricano sulle spalle senza alcun sostegno da parte delle istituzioni. È paradossale che nella regione più povera d'Italia non si consideri l'importanza strategica delle politiche sociali, che contribuiscono a creare le condizioni per la sicurezza, la legalità, l'educazione e lo sviluppo».

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
320 5698735  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

**WELFARE: PROTESTA OPERATORI; IMMINENTE SBLOCCO FONDI REGIONE  
ASSESSORI RUSSO E SOMMESE INCONTRANO DELEGAZIONE A SANTA LUCIA**

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - «Giudizio sospeso»: questa la posizione espressa dalla delegazione del comitato 'Il welfare non è un lusso, ricevuta oggi a Palazzo Santa Lucia dopo quasi tre ore di manifestazione e di proteste.

La delegazione, composta dal presidente del Consorzio Gesco Sergio D'Angelo, Pina Colosimo del Consorzio Solco, Pasquale Calonne presidente di Cnca e Renato De Michele del centro 'L'Aquilone, è stata ricevuta dagli assessori Ermanno Russo e Pasquale Sommesse. Dopo circa un'ora di colloquio, secondo quanto riferito dai rappresentati delle cooperative che hanno chiesto lo sblocco «immediato delle risorse da destinare agli ambiti territoriali per pagare gli stipendi», dalla Regione è giunta la rassicurazione, come riportato da D'Angelo, «che nei prossimi giorni saranno sbloccati i crediti giacenti nella ragioneria regionale così da liquidare le somme per i pagamenti». Ma non solo. «La Regione - ha spiegato il presidente di Gesco - si è detta disponibile ad aprire un tavolo per discutere della programmazione sociale e della sostenibilità economica per decidere insieme come investire le risorse in considerazione - ha aggiunto - del tavolo che la Regione ha avviato con i Ministri Sacconi e Tremonti proprio sugli investimenti destinati al welfare locale».

Risposte che, tuttavia, le organizzazioni del terzo settore si riservano di valutare nei prossimi giorni in seguito «al mantenimento degli impegni presi oggi». Intanto, un'altra delegazione è stata ricevuta a Palazzo San Giacomo dal sindaco Rosa Russo Iervolino e dall'assessore Giulio Riccio. Secondo quanto riportato, il sindaco si è impegnato a sbloccare le risorse finanziate e quelle a bilancio «a breve, ferme - come riferito dalla delegazione - per un problema tecnico in ragioneria». Inoltre, dal Comune è arrivato, come riferito, l'impegno a studiare procedure affinché «sia abbiano tempi certi per i prossimi pagamenti».

YKN-XPI/BOM  
14-OTT-10 15:50 NNN

**WELFARE: 'NON È UN LUSO, MOBILITAZIONE A NAPOLI / ANSA OPERATORI, MAI CRISI  
COSÌ GRAVE; SERVIZI A RISCHIO**

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - Quattro ore di protesta per far sentire alla Regione Campania il loro disagio. A scendere oggi in strada sono stati gli operatori sociali e i familiari degli utenti dei centri di assistenza della Campania. Sotto la denominazione 'Il welfare non è un lusso, circa 150 organizzazioni e cooperative, hanno manifestato per chiedere alle istituzioni maggiore attenzione alla spesa sociale, lo sblocco dei pagamenti e una programmazione per il settore. Il presidio davanti alla sede di Palazzo Santa Lucia ha vissuto momenti di tensione quando i manifestanti hanno bloccato la circolazione di via Partenope, saputo che nessuna delegazione sarebbe stata ricevuta da rappresentanti politici della Giunta regionale. Il blocco, durato circa un'ora, con attimi di tensione con gli automobilisti intrappolati nel traffico, è stato sciolto poco prima delle 13 quando una delegazione è stata ascoltata dagli assessori regionali Ermanno Russo e Pasquale Sommese.

Intanto, in strada, operatori e familiari hanno continuato a manifestare nell'attesa che dalle stanze della Regione giungessero risposte positive. Ad agitare gli animi degli operatori che, in alcuni casi non percepiscono stipendi, come da loro raccontato, da oltre due anni, l'assenza di una prospettiva lavorativa che consenta di mantenere le proprie famiglie.

«Faccio questo lavoro con passione - ha raccontato Anna, psicologa - da circa 20 anni, ma mai eravamo arrivati a situazioni così estreme. Se continua così - ha aggiunto - ci troveremo nelle condizioni di non poter più fornire alcun tipo di assistenza perché anche recarsi sul posto di lavoro comporta una spesa che è denaro sottratto ai nostri figli». Gli operatori, dunque, chiedono di poter continuare a lavorare «con passione e dedizione» ma con «la garanzia dello stipendio per le nostre famiglie». Un disagio che si ripercuote sugli assistiti e sulle famiglie degli utenti dei centri in cui, a causa della carenza di risorse, le attività stanno diminuendo.

«In questi mesi - ha detto Erminia, madre di un ragazzo con problemi psichici seguito nel centro 'l'Aquilone di Miano - sono venuti a mancare materiali, d'inverno non c'è riscaldamento, sono state sospese le uscite. La preoccupazione per il destino dei nostri figli - ha proseguito - si cumula con quella per gli operatori che per noi sono degli angeli».

Diversi i centri e le organizzazioni che effettuano servizio tutta la giornata garantendo come ha sottolineato Emilia, un'altra mamma «la tranquillità ai genitori che possono lavorare sereni sapendo che il proprio figlio è al sicuro e seguito da personale specializzato che lavora non solo sui problemi fisici o psichici. Se loro dovessero smettere, noi saremmo perduti». (ANSA).

YKN-DT/ARB  
14-OTT-10 17:20 NNN

## WELFARE: GABRIELE-MARCIANO (PD), SBLOCCARE SUBITO RISORSE

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - «Il presidente Caldoro e l'assessore alle Politiche sociali Russo trovano le risorse utili per pagare gli stipendi agli operatori delle oltre 150 organizzazioni sociali che non percepiscono le indennità da più di un anno». Lo chiedono i consiglieri regionali del PD Corrado Gabriele e Antonio Marciano, che si schierano in difesa dei lavoratori che questa mattina hanno inscenato una protesta.

«Centinaia di operatori sociali afferenti, tra gli altri, ai consorzi Gesco, Solco, alle rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoopsociali e Forum terzo settore - affermano Gabriele e Marciano - chiedono da tempo un incontro con la Regione, essendo senza stipendio da oltre un anno ormai. Operatori che sono costretti, loro malgrado, a danneggiare anche l'utenza, poichè non bastano più le risorse disponibili per offrire un servizio di qualità. Ecco perchè ci auguriamo che l'assessore Russo venga a riferire in Consiglio sulla questione, tenuto conto anche che l'assessore Nappi, che ieri ha illustrato il nuovo piano lavoro della Regione, ha fatto un riferimento proprio ai lavoratori del sociale». (ANSA).

COM-DT/BOM  
14-OTT-10 17:24 NNN

## WELFARE: IERVOLINO, REGIONE E PROVINCIA NON PERVENUTI

(ANSA) - NAPOLI, 14 OTT - «Regione Campania e Provincia di Napoli non hanno messo in campo iniziative per le politiche sociali, dell'ente di piazza Matteotti abbiamo dimenticato l'esistenza». A puntare il dito contro le due istituzioni governate dal centrodestra è il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, intervenuta al primo congresso provinciale di Sinistra, Ecologia e Libertà, in programma da oggi e fino a domenica in città.

«Il Comune di Napoli ha fatto il massimo dello sforzo possibile, anche grazie all'assessore alle Politiche sociali Giulio Riccio - ha affermato - e questo nonostante la chiusura totale della Regione Campania, per non parlare della Provincia della quale abbiamo dimenticato l'esistenza».

«Io personalmente ho anche simpatia per il presidente della Regione, Stefano Caldoro, e per quello della Provincia, Luigi Cesaro - ha aggiunto - ma non so se vi siete accorti che non hanno messo in campo alcuna iniziativa».

«Per esempio - ha concluso - la Provincia ha competenza per le scuole medie superiori. Quale iniziativa ha preso?». (ANSA).

YW9-PTR/ARB  
14-OTT-10 20:55 NNN

**La protesta** Un migliaio di operatori hanno manifestato davanti la sede della Regione che si è impegnata a sbloccare il fondo sociale

# Terzo settore scende in strada, Napoli si è fermata per un'ora

NAPOLI — Bloccano il traffico per mezz'ora su via Partenope, all'angolo di via Santa Lucia, e il centro della città va in tilt. Ad effettuare il blocco, ieri mattina, sedendosi per terra lungo tutta la larghezza della carreggiata, sono stati gli operatori sociali della Campania, aderenti al comitato "Il welfare non è un lusso", che riunisce oltre 150 organizzazioni sociali. I manifestanti (un migliaio) erano impegnati in un presidio davanti alla sede della Giunta regionale e chiedevano di essere ricevuti dal presidente Caldoro. Motivo della protesta, gli annosi ritardi nei pagamenti delle convenzioni da parte della Regione e del Comune. Gran parte degli operatori, infatti, che in tutta la regione garantiscono efficienza e continuità ai servizi socio-sanitari per circa 50mila utenti (anziani, bambini, disabili, sofferenti psichici, tossicodipendenti, immigrati), aspettano lo stipendio da oltre un anno (alcuni addirittura 30 mesi) e per questo chiedono alle istituzioni lo sblocco immediato dei fondi.

Solo il Comune ha circa 50 milioni di euro di debiti con le organizzazioni sociali, mentre la Regione non ha ancora trasferito ai Comuni circa 40 milioni di euro del Fondo sociale regionale. Dopo circa due ore di attesa, i manifestanti hanno deciso di spostarsi in via Partenope, bloccando il traffico. Con megafono e striscioni, hanno cercato di spiegare agli automobilisti le motivazioni della loro protesta. Ma non tutti hanno mostrato di comprendere. Momenti di tensione si sono avuti con un automobilista diretto in ospedale, che è stato lasciato passare, così come è accaduto con un'ambulanza in transito. All'una gli assessori regionali alle Attività sociali Ermanno Russo e al Personale Pasquale Sommesse con il coordinatore dell'area Servizi Sociali Antonio Odda-

ti, hanno accettato di ricevere una delegazione a Palazzo Santa Lucia. Dopo circa un'ora di colloquio, i referenti regionali si sono impegnati a sbloccare nel giro di qualche giorno tutti i trasferimenti ai Comuni del Fondo sociale regionale e a dare seguito alla liquidazione di tutti gli atti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi giacenti da tempo presso la ragioneria regionale. Gli assessori regionali hanno assicurato, inoltre, l'istituzione di un tavolo tecnico per riconcertare la programmazione sociale e verificarne la sostenibilità economica. Intanto un'altra delegazione è stata ricevuta a Palazzo San Giacomo dal sindaco Iervolino e dall'assessore alle Politiche sociali

Giulio Riccio che hanno assicurato l'istituzione di un tavolo tecnico per accelerare la cessione del credito per un massimo di 30 milioni di euro, nonostante, come è noto, il Comune non abbia ancora approvato il Piano sociale di zona. Prudente il giudizio degli operatori, in particolare

del portavoce del comitato "Il welfare non è un lusso", Sergio D'Angelo: «Aspettiamo di verificare nei prossimi giorni il rispetto di questi impegni e gli esiti dei tavoli tecnici, altrimenti, torneremo a scendere in piazza e a sospendere i servizi. Non riceverci subito è stato estremamente irrispettoso. Il welfare non è solo un problema di chi l'ha costruito ma è una politica pubblica che le cooperative sociali e le associazioni si caricano sulle spalle senza alcun sostegno da parte delle istituzioni». Sulla questione sono intervenuti anche i consiglieri regionali del Pd Gabriele e Marciano, sollecitando Caldoro a trovare al più presto le risorse utili a pagare gli stipendi.

**Elena Scarici**

## Comune in ritardo

Per tre volte in Consiglio comunale è mancato il numero legale per approvare il piano sociale di zona

**La politica, la protesta**

# Coop e precari rivolta e assedio al Comune

**In piazza gli operatori del Terzo settore  
«Pronti a sospendere tutti i servizi»****Enrica Procaccini**

Un tavolo tecnico strappato al Comune per accelerare la cessione del credito e l'impegno da parte della Regione a liquidare nel giro di pochi giorni i pagamenti a favore degli operatori del Terzo settore. Al termine di una lunga giornata di protesta, il comitato «Il welfare non è un lusso» - che riunisce oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo settore, Federazione Città Sociale - ottiene un primo risultato. Ma la cautela, per chi non percepisce indennità da un anno o anche più (c'è chi denuncia ritardi anche di trenta mesi), è d'obbligo. «Aspettiamo di verificare nei prossimi giorni il rispetto di questi impegni - afferma il portavoce del comitato, Sergio D'Angelo - altrimenti, nostro malgrado, torneremo a scendere in piazza e a sospendere i servizi».

La giornata inizia con un sit-in sotto la sede della Regione. In strada oltre mille persone in rappresentanza dei ventimila lavoratori al servizio delle fasce più deboli della società, dagli anziani ai bambini, dai disabili ai sofferenti psichici, dai tossicodipendenti agli immigrati. Chiedono misure concrete di sostegno al welfare. Distribuiscono la Carta dei diritti fondamentali della Ue, in un originale ridottissimo di 2,5 centimetri per 3, e chiedono di incontrare il governatore Caldo-

ro e gli assessori alle Attività sociali e al Bilancio, Russo e Giancane. Una delegazione raggiunge anche palazzo San Giacomo. Se al Comune, con il sindaco Iervolino e l'assessore Riccio, tutto fila più spedito (la delegazione incassa l'impegno dell'ente ad accelerare la cessione del credito per un massimo di 30 milioni dei 50 che spettano alle organizzazioni sociali), a via Santa Lucia gli animi si scaldano.

I cancelli della Regione si apriranno solo dopo tre ore di sit-in e dopo che i manifestanti hanno bloccato per mezz'ora il traffico a via Partenope. La delegazione viene ricevuta dagli assessori Russo e Sommese, titolare degli Affari generali. Gli esponenti della giunta Caldoro si impegnano a trasmettere le istanze della delegazione all'assessore al Bilancio. Russo precisa che tutti gli

adempimenti in capo al suo assessore sono stati evasi: tutti i decreti di pagamento giacciono presso la ragioneria generale. Al collega Giancane farà presente che il Terzo settore rappresenta una priorità assoluta, anche dal punto di vista contabile. La Regione si impegna a sbloccare, nel giro di pochi giorni, tutti i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale e a dare seguito alla liquidazione di tutti gli atti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi.

All'uscita da palazzo Santa Lucia, D'Angelo traccia un bilancio: «Il welfare non è solo un problema di chi l'ha costruito, ma è una politica pubblica che le cooperative sociali e le associazioni si caricano sulle spalle senza alcun sostegno da parte del-

le istituzioni. E paradossale che nella regione più povera d'Italia non si consideri l'importanza strategica delle politiche sociali, che contribuiscono a creare le condizioni per la sicurezza, la legalità, l'educazione e lo sviluppo. Nei prossimi giorni verificheremo se dalle parole si passerà ai fatti».



**L'iniziativa  
Distribuita  
la Carta Ue  
dei diritti  
fondamentali  
L'impegno  
di Municipio  
e Regione**

# Il welfare scende in piazza

## “Vogliamo i nostri stipendi”

### Sit-in e blocchi stradali: “Sbloccare le risorse”

**CRISTINA ZAGARIA**

QUATTRO ore di protesta. Un'ora di blocco stradale. E la tensione rimane alta. La Regione rassicura. Dice che è solo questione di tempo. Che i fondi saranno sbloccati. Ma per il mondo del welfare campano il tempo è scaduto. Gli operatori sono senza stipendio, chi da due anni, chi da sei mesi. E i servizi sono a rischio. «Ormai la nostra è un guerra per sopravvivere. Il nostro è un lavoro, ma nessuno lo riconosce. Non siamo volontari, anche se ci occupiamo di deboli, emarginati, bambini a rischio, anziani e donne», dice Italo Triggiani, dell'associazione Quartieri Spagnoli. A manifestare ieri, per strada, anche gli operatori di Dedalus, del Progetto Chance, i consorzi Gesco e Solco, Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum Terzo settore.

Le richieste delle 150 associazioni del Terzo settore alla Regione sono chiare: «Trasferimento immediato delle risorse ai comuni. Sblocco del credito giacente in ragioneria. Un tavolo per discutere della programmazione sociale. Sblocco della certificazione dei crediti da parte delle Asl». Ma le risposte sono



L'assessore Giulio Riccio

**Le associazioni assistono anziani disabili, poveri “Ma non siamo volontari”**

interlocutorie. Solo per avere un incontro con gli assessori competenti, i manifestanti hanno dovuto protestare vibratamente.

Il sit-in comincia alle 10, davanti a Palazzo Santa Lucia. Alle 11.30 nessuno vuole ricevere la delegazione. I 300 operatori, con striscioni, cartelli e volantini si spostano su via Partenope. Bloccano le auto. Attimi di tensione.

Decine i poliziotti schierati in tenuta antisommossa. Traffico in tilt. All'una, finalmente, l'assessore Ermanno Russo (che mercoledì è stato da Sacconi per perorare interventi sulle politiche sociali nel mezzogiorno) e l'assessore Pasquale Sommesse ricevono una delegazione. Russo assicura di aver fatto tutto il possibile e spiega che la decisione ora spetta all'assessore al Bilancio.

All'uscita dall'incontro, perciò, lo stato d'animo è di sospensione: «Il nostro è un giudizio interlocutorio — dice il presidente di Gesco Sergio D'Angelo — verificheremo nei prossimi giorni lo stato delle richieste». Intanto, un'altra delegazione è ricevuta a Palazzo San Giacomo. «Il sindaco si è impegnato a sbloccare le risorse finanziate e quelle a bilancio a breve — riferisce la delegazione — ferme per un problema tecnico in ragioneria». E l'assessore Giulio Riccio: «Abbiamo appena approvato una delibera per la cessione sociale con la quale si sbloccano 34 milioni e apriremo un tavolo tecnico». Intanto la seduta del consiglio comunale per approvare il Piano sociale di zona (dopo tre flop) è stata fissata il 25 ottobre.

**REGIONE** GLI OPERATORI SENZA STIPENDIO CHIEDONO IL RISPETTO DEI CONTRATTI. BLOCCO STRADALE. RICEVUTI DA IERVOLINO E DA SOMMESE

# Terzo settore, rivolta a Santa Lucia

Sono stati costretti a bloccare il traffico di via Partenope per più un'ora per farsi ricevere alla Regione Campania. A Napoli la carica dei mille operatori sociali, tra di loro anche disabili e familiari degli utenti dei servizi socio-sanitari campani, è pronta ad alzare la voce, se non saranno rispettati diritti fondamentali. Il diritto al lavoro e ad una retribuzione certa per gli operatori, quello all'assistenza per i cittadini e le persone fragili. Ieri, davanti al Palazzo Santa Lucia, si è consumato il primo round del match lanciato dalle oltre 150 organizzazioni sociali - tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, Federazione Città Sociale - riunite nel comitato *Il welfare non è un lusso*. La rete si batte da oltre tre anni per dare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui la spesa sociale è la più bassa d'Italia, 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta. «È necessario un investimento serio nelle politiche sociali - ha dichiarato il portavoce, Sergio D'Angelo - il terzo settore è ormai in ginocchio: da anni si fa carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti da parte di Regione, Comune ed enti locali. Per non parlare del Governo, che ha pensato bene di dimezzare il fondo sociale nazionale». «Non siamo lavoratori di serie b» hanno gridato gli operatori sociali, scesi in piazza non solo per sé, ma anche per i ventimila uomini e donne impegnati ogni giorno nei servizi socio-sanitari regionali che garantiscono assistenza a circa 50mila persone, tra anziani, bambini, disabili, tossicodipendenti, immigrati, di cui un terzo a Napoli e provincia. Servizi che ieri, in concomitanza all'agitazione, sono stati sospesi, fatta eccezione per quelli essenziali. Dopo aver aspettato invano per due ore un incontro con il presidente Stefano Caldoro e l'assessore regionale all'Assistenza sociale Ermanno Russo, estenuati, i manifestanti, muniti di megafono e striscioni, si sono spostati in via Partenope, dove hanno occupato l'incrocio. Non sono mancati momenti di tensione prima con gli automobilisti, a cui hanno distribuito volantini nel tentativo di spiegare le ragioni del sit-in. Poi, con la polizia, che ha minacciato a più riprese di ordinare la carica. È stato allora che gli operatori si sono seduti a terra alzando le mani nel segno della più pacifica delle proteste. Verso le 13, i rappresentanti delle organizzazioni sono riusciti ad ottenere finalmente un confronto in Regione con gli assessori Russo e Sommesse, e il coordinatore dell'area Servizi sociali Antonio Oddati. In contemporanea, una delegazione del Comitato *Il welfare non è un lusso* è stata ricevuta a Palazzo San Giacomo dal sindaco Iervolino e dall'assessore alle Politiche sociali Giulio Riccio. «Pur avendo avuto delle risposte - ha osservato D'Angelo - dobbiamo constatare purtroppo che non ricevere subito la nostra delegazione è stato estremamente irrispettoso non solo verso gli operatori, ma soprattutto verso le ragioni delle decine di migliaia di famiglie e cittadini che hanno sempre più bisogno del lavoro sociale».

**Alice De Gregori**

La manifestazione davanti alla Regione (AgnFoto/Messere)

**RETROSCENA MANIFESTANTI IN ATTESA DI RISCONTRI**

## Comune e Regione pronti a sbloccare i fondi necessari

Il Comune non ha avviato il percorso di concertazione, previsto dalla legge, con il sindacato: lo denunciano in una nota la Cisl Campania e la Fnp (Federazione Pensionati) Cisl di Napoli e Campania. Il sindacato accusa l'amministrazione di irresponsabilità, eludendo quanto stabilito dalla legge. «È disarmante apprendere che i consiglieri comunali - hanno concluso - i cui lauti stipendi gravano sulla collettività, non sono nemmeno in grado di deliberare provvedimenti in favore delle fasce più deboli». Intanto gli operatori sono pronti a scendere di nuovo in piazza, se le promesse di Regione e Comune non saranno mantenute. Dopo il blocco del traffico da parte degli operatori sociali e il sit-in organizzato dal Comitato Il welfare



non è un lusso, Palazzo Santa Lucia ha preso una serie di impegni. Sbloccare nel giro di qualche giorno tutti i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale, circa 40 milioni di euro; liquidare le risorse per pagare gli stipendi; istituire un tavolo per la certificazione del credito da parte delle Asl; avviare un percorso di programmazione e sostenibilità economica del lavoro sociale. L'assessore Russo ha anche assicurato che: «Un tavolo con il Governo per trovare misure di contrasto alla povertà e, più in generale, ridisegnare le politiche sociali, al di là di un mero intervento assistenzialistico, è già in corso». Ma il giudizio del Comitato resta sospeso. Anche il Comune, che ha 50 milioni di euro di debiti con il terzo settore, si è impegnato a sbloccare i fondi, fermi solo «per un problema tecnico in ragioneria».

mn

**IL PD VUOLE CHIARIMENTI DOPO IL PIANO LAVORO**

---

**«L'assessore venga in Aula»**

«Il presidente Caloro e l'assessore Russo trovino le risorse utili per pagare gli stipendi agli operatori delle oltre 150 organizzazioni sociali che non percepiscono le indennità da più di un anno». Lo dichiarano i consiglieri regionali del Pd Corrado Gabriele e Antonio Marciano, che si schierano in difesa dei lavoratori che ieri mattina hanno inscenato una protesta davanti alla sede della Regione a Santa Lucia.

«Centinaia e centinaia di operatori sociali chiedono da tempo un incontro con la Regione, essendo senza stipendio da oltre un anno ormai. Operatori che sono costretti, loro malgrado, a danneggiare anche l'utenza, poichè non bastano più le risorse disponibili per offrire un servizio di qualità. Ecco perchè ci auguriamo che l'assessore Russo venga a riferire in Consiglio sulla questione, tenuto conto anche che lo stesso assessore l'altro giorno, nell'illustrare il nuovo piano lavoro della Regione ha fatto un riferimento specifico proprio ai lavoratori del sociale».

## Servizi socio sanitari, Regione e Comune aprono alle associazioni

Oltre mille persone tra operatori sociali e familiari degli utenti dei servizi socio-sanitari campani hanno dato vita a un sit, ieri, davanti alla sede della Regione, per iniziativa del comitato "Il welfare non è un lusso" (che riunisce oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, Federazione Città Sociale). In concomitanza con il presidio è stata disposta la sospensione dei servizi in tutta la Campania. Dopo aver chiesto per qualche ora di essere ascoltati dai referenti istituzionali, gli operatori hanno occupato l'incrocio tra via Santa Lucia e Via Partenope. Poi gli assessori regionali alle Attività sociali Ermanno Russo e al Personale Pasquale Sommesse con il coordinatore dell'area Servizi Sociali Antonio Oddati hanno ricevuto una delegazione. Un'altra delegazione è stata ricevuta a Palazzo San Giacomo dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e dall'assessore alle Politiche sociali Giulio Riccio. Solo il Comune ha circa 50 milioni di euro di debiti con le organizzazioni sociali, mentre la Regione non ha ancora trasferito ai comuni circa 40 milioni di euro del Fondo sociale regionale. Il Comune assicura un tavolo tecnico per accelerare la cessione del credito per un massimo di 30 milioni di euro; la Regione si è impegnata a sbloccare nel giro di qualche giorno i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale. "Aspettiamo di verificare nei prossimi giorni il rispetto di questi impegni", afferma il portavoce del comitato, Sergio D'Angelo.

► Regione. 2 ◀

## Welfare, stop all'assistenzialismo Piano d'azione in quattro punti

ANTONELLA AUTERO

Finisce in soffitta l'assistenzialismo che ha animato la misura del reddito di cittadinanza delle due Giunte Bassolino. Arrivano interventi calibrati su target ben individuabili, integrazione tra le politiche dei servizi alla persona, complementarità nell'utilizzo delle risorse regionali, nazionali ed europee. Sono i punti individuati a Roma dal ministro **Maurizio Sacconi** e dall'assessore regionale al ramo **Ermanno Russo**. Punti sui quali inizierà a lavorare fin da subito il tavolo istituzionale Giunta-Consiglio, insediato prima dell'estate e composto dalle commissioni consiliari competenti presiedute da **Antonia Ruggiero** e **Giovanni Baldi**.

### LE MISURE

"Il processo di rilancio delle politiche sociali nella nostra regione - spiega Russo - non può prescindere da quattro azioni fondamentali: segmentazione dei target (attraverso la nuova mappa delle povertà), complementarità delle misure regionali con quelle nazionali ed europee, integrazione tra le politiche dei servizi alla persona, interazione con gli interventi del lavoro e con tutte le altre politiche regionali".

L'iniziativa dell'esecutivo si pone in continuità con le direttive comunitarie della strategia dell'Unione europea 2020, dice Russo, e sarà in piena sintonia con i principi del Libro Bianco sul futuro del modello sociale, presentato dal ministro Sacconi. "In Campania per troppo tempo le politiche rivolte alle fasce de-

Politiche sociali: i target saranno segmentati

- **Segmentazione dei target (attraverso la nuova mappa delle povertà)**
- Complementarità delle misure regionali con quelle nazionali ed europee
- **Integrazione tra le politiche dei servizi alla persona**
- Interazione del Welfare con gli interventi del lavoro e con tutte le altre politiche regionali.

*Il nuovo Piano regionale per le Politiche sociali dovrà prevedere una segmentazione dei target di riferimento attraverso la nuova mappa delle povertà*



Ermanno Russo



Maurizio Sacconi

voli sono state considerate, erroneamente, un ammortizzatore sociale. Non è così - ribadisce l'assessore - Occorre ribaltare la logica dell'assistenzialismo ed offrire sostegno a chi ne ha veramente bisogno. La commissione tra politiche sociali e politiche per il lavoro ha generato negli ultimi anni una distorsione pericolosissima".

### RISORSE

Intanto, in attesa che venga messo nero su bianco il nuovo piano d'azione, Palazzo Santa Lucia annuncia lo sbocco delle risorse per il welfare nel giorno della protesta degli operatori del settore (vedere articolo a pagina 11). Gli assessori Russo e Pasquale Sommesse (delegato al

Personale) ricevono una delegazione di rappresentanti che chiedono risorse da destinare agli ambiti territoriali per pagare gli stipendi. E dalla Regione arriva la rassicurazione che nei prossimi giorni saranno sbloccati i crediti giacenti nella ragioneria regionale in modo tale da liquidare le somme per i pagamenti. Non solo. "La Regione - riferisce il presidente di Gesco, **Sergio D'Angelo** - si è anche detta disponibile ad aprire un tavolo per discutere della programmazione sociale e della sostenibilità economica e decidere insieme come investire le risorse in considerazione del dialogo che la Regione ha avviato con Sacconi e Tremonti proprio sugli investimenti destinati al welfare locale".

## In Evidenza

15-10-2010

Regione

# Welfare, stop all'assistenzialismo Piano d'azione in quattro punti

ANTONELLA AUTERO

Finisce in soffitta l'assistenzialismo che ha animato la misura del reddito di cittadinanza delle due Giunte Bassolino. Arrivano interventi calibrati su target ben individuabili, integrazione tra le politiche dei servizi alla persona, complementarietà nell'utilizzo delle risorse regionali, nazionali ed europee. Sono i punti individuati a Roma dal ministro Maurizio Sacconi e dall'assessore regionale al ramo Ermanno Russo. Punti sui quali inizierà a lavorare fin da subito il tavolo istituzionale Giunta-Consiglio, insediato prima dell'estate e composto dalle commissioni consiliari competenti presiedute da Antonia Ruggiero e Giovanni Baldi.

### LE MISURE

"Il processo di rilancio delle politiche sociali nella nostra regione – spiega Russo – non può prescindere da quattro azioni fondamentali: segmentazione dei target (attraverso la nuova mappa delle povertà), complementarietà delle misure regionali con quelle nazionali ed europee, integrazione tra le politiche dei servizi alla persona, interazione con gli interventi del lavoro e con tutte le altre politiche regionali".

L'iniziativa dell'esecutivo si pone in continuità con le direttive comunitarie della strategia dell'Unione europea 2020, dice Russo, e sarà in piena sintonia con i principi del Libro Bianco sul futuro del modello sociale, presentato dal ministro Sacconi. "In Campania per troppo tempo le politiche rivolte alle fasce deboli sono state considerate, erroneamente, un ammortizzatore sociale. Non è così – ribadisce l'assessore - Occorre ribaltare la logica dell'assistenzialismo ed offrire sostegno a chi ne ha veramente bisogno. La commissione tra politiche sociali e politiche per il lavoro ha generato negli ultimi anni una distorsione pericolosissima".

### RISORSE

Intanto, in attesa che venga messo nero su bianco il nuovo piano d'azione, Palazzo Santa Lucia annuncia lo sbocco delle risorse per il welfare nel giorno della protesta degli operatori del settore (vedere articolo a pagina 11). Gli assessori Russo e Pasquale Sommese (delegato al Personale) ricevono una delegazione di rappresentanti che chiedono risorse da destinare agli ambiti territoriali per pagare gli stipendi. E dalla Regione arriva la rassicurazione che nei prossimi giorni saranno sbloccati i crediti giacenti nella ragioneria regionale in modo tale da liquidare le somme per i pagamenti. Non solo. "La Regione – riferisce il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo - si è anche detta disponibile ad aprire un tavolo per discutere della programmazione sociale e della sostenibilità economica e decidere insieme come investire le risorse in considerazione del dialogo che la Regione ha avviato con Sacconi e Tremonti proprio sugli investimenti destinati al welfare locale".

---

### Politiche sociali: i target saranno segmentati

- Segmentazione dei target (attraverso la nuova mappa delle povertà)
- Complementarietà delle misure regionali con quelle nazionali ed europee
- Integrazione tra le politiche dei servizi alla persona
- Interazione del Welfare con gli interventi del lavoro e con tutte le altre politiche regionali.

Il nuovo Piano regionale per le Politiche sociali dovrà prevedere una segmentazione dei target di riferimento attraverso la nuova mappa delle povertà

**LA TENSIONE  
IN CITTA'**
**LA PROTESTA**

'Il Welfare non è un lusso' rivendica il ruolo centrale delle politiche sociali

**SITUAZIONE INSOSTENIBILE**

Secondo le cooperative, una famiglia campana su quattro è alle soglie della povertà

# Trenta mesi senza percepire stipendio, gli operatori sociali bloccano il centro

## *Momenti di tensione per un automobilista diretto in ospedale*

di Chiara Clemente

NAPOLI - Momenti di tensione ieri mattina per un automobilista diretto in ospedale e bloccato in via Partenope dai manifestanti. A protestare erano le cooperative sociali e associazioni del comitato "Il welfare non è un lusso", scese in strada per chiedere alle istituzioni di sostenere il loro lavoro. Per fortuna, dopo attimi di ansia l'auto è stata lasciata passare, così come è avvenuto anche con un'ambulanza in servizio. Con megafono e striscioni le oltre 150 cooperative sociali e associazioni, tra le quali i consorzi Gesco e Solco, l'associazione Quartieri Spagnoli e le rappresentanze campane di Cnca, Movi, Legacoop sociali e Forum Terzo Settore, tutte riunite nel comitato, hanno effettuato un presidio davanti alla sede della Giunta regionale di via Santa Lucia. Il corteo si è poi spostato in via Partenope, bloccando completamente il traffico. Gli automobilisti, ai quali i manifestanti hanno cercato di spiegare le motivazioni della protesta, sono scesi dalle auto, mentre i possessori di scooter hanno aggirato il blocco transitando sui marciapiedi. Un centinaio di operatori ed utenti dei Centri di assistenza, decine di familiari di ragazzi e anziani hanno chiesto all'ente di Palazzo Santa Lucia di sbloccare i fondi necessari affinché i centri possano continuare ad erogare i servizi indispensabili alle famiglie disagiate. Gli esponenti delle cooperative affermano che "in Campania, oltre una famiglia su quattro è alle soglie della povertà, la disoccupazione è doppia rispetto a quella nazionale mentre la spesa sociale è ancora la più bassa d'I-

talia: 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta". Una situazione che ha portato, sostengono i manifestanti, "al mancato pagamento degli stipendi agli operatori da circa 30 mesi e situazioni di indebitamento delle organizzazioni, che hanno chiesto prestiti presso le banche per anticipare i pagamenti".

I manifestanti hanno rivendicato il ruolo centrale che devono avere le politiche sociali ai fini della sicurezza, dell'economia, dell'educazione, della legalità e del benessere delle persone. Un ruolo che in Campania continua ad essere marginale. Hanno quindi chiesto un incontro con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, e con gli assessori alle Attività sociali e al Bilancio: rispettivamente **Ermanno Russo** e **Gaetano Giancane**. Una delegazione del comitato si è recata anche in Comune, nella speranza di essere ricevuta dal sindaco **Rosa Russo Iervolino** e dall'assessore alle Politiche sociali **Giulio Riccio**. I manifestanti hanno protestato a causa di una situazione diventata per loro insostenibile: è da tempo che le organizzazioni sociali si fanno carico di quote di responsabilità pubblica e garantiscono la continuità dei servizi sociali, nonostante gli annosi ritardi nei pagamenti. Il corteo si è sciolto dopo circa tre ore in seguito alla promessa di un incontro con l'assessore regionale alle politiche sociali Ermanno Russo e il traffico locale è tornato alla normalità poco dopo le ore 12.30 di ieri mattina.



## Dopo il sit-in le istanze in Regione e Comune

*Caldoro ha assicurato sui pagamenti*

**NAPOLI (Cl.Crese)** - Ieri mattina, centocinquanta cooperative e associazioni 'rosse', 'bianche' e 'verdi' impegnate nella gestione delle politiche sociali hanno protestato davanti alla sede della giunta regionale della Campania. Le cooperative sono state ricevute prima dalla giunta regionale e poi da quella comunale. A palazzo Santa Lucia i manifestanti sono entrati dopo quasi tre ore di proteste. La delegazione, composta dal presidente del Consorzio Gesco, **Sergio D'Angelo**, **Pina Colosimo**, del Consorzio Solco, **Pasquale Calonne**, presidente di Cnca e **Renato De Michele**, del centro 'L'Aquilone' hanno avuto un'ora di colloquio con gli amministratori regionali. Alla giunta **Caldoro** è stata chiesto lo sblocco immediato delle risorse da destinare ad ambiti territoriali per pagare gli stipendi.

D'Angelo ha riportato che ha ricevuto rassicurazioni e che "nei prossimi giorni saranno sbloccati i crediti giacenti per liquidare le somme dei pagamenti". Le cosiddette imprese sociali battono cassa, chiedono altri soldi, altri finanziamenti regionali e comunitari a 'sostegno del fare'. I 240 milioni di euro che dovrebbero finanziare il piano sociale di zona, dovrebbero arrivare dalle casse regionali. Il governatore della Campania **Stefano Caldoro** e l'assessore regionale alle politiche sociali **Ermanno Russo**, però, sono decisamente intenzionati a fare chiarezza. Intendono introdurre un sistema di regole trasparenti per la concessione risorse regionali, comunitarie sull'accREDITAMENTO degli organismi del terzo settore. I manifestanti hanno ottenuto la pronta solidarietà dell'amministrazione comunale di Napoli

in un incontro con l'assessore **Giulio Riccio** e con il sindaco **Rosa Russo Jervolino**. Negli ultimi anni, la gestione delle politiche sociali ha prodotto cliente-

lismo, sprechi di risorse e fabbriche di consenso. Il capogruppo comunale di Italia dei Valori **Francesco Moxedano** condivide le scelte della giunta Caldoro: "Le politiche sociali non possono e non devono diventare un nuovo assistenzialismo - afferma Moxedano - Vanno utilizzate al meglio le risorse esterne per progetti mirati. Mi chiedo possiamo riproporre il reddito di cittadinanza che da una indagine della Federico II si è rilevato un flop spendendo 231 milioni di euro? -

domanda Moxedano - Bisogna programmare un nuovo e più incisivo welfare con una spesa più trasparente che risponde ai bisogni delle fasce deboli".

Palazzo  
San Giacomo  
ha espresso  
sostegno  
ai manifestanti



## Via Partenope invasa dagli addetti all'assistenza oramai in bolletta Operatori e familiari di disabili fanno un sit-in

Sono scesi in strada per manifestare il proprio disagio e rivendicare i propri diritti, operatori e familiari di disabili. In molti non percepiscono stipendi, da oltre due anni e l'assenza di una prospettiva lavorativa esaspera gli animi. La protesta è durata quattro ore con presidi anche in via Partenope. "Il welfare non è un lusso" è il manifesto in cui si riconoscono 150 organizzazioni e cooperative. Il presidio davanti alla sede di Palazzo Santa Lucia ha vissuto momenti di tensione. «Faccio questo lavoro con passione - ha raccontato Anna, psicologa - da circa 20 anni, ma mai eravamo arrivati a situazioni così estreme. Se continua così - ha aggiunto - ci tro-

veremo nelle condizioni di non poter più fornire alcun tipo di assistenza perché anche recarsi sul posto di lavoro comporta una spesa che è denaro sottratto ai nostri figli». Gli operatori, dunque, chiedono di poter continuare a lavorare «con passione e dedizione» ma con «la garanzia dello stipendio per le nostre famiglie». Un disagio che si ripercuote sugli assistiti e sulle famiglie degli utenti dei centri in cui, a causa della carenza di risorse, le attività stanno diminuendo. «In questi mesi - ha detto Erminia, madre di un ragazzo con problemi psichici seguito nel centro L'Aquilone di Miano - è venuto a mancare di tutto». (M.And./ass)



## Operatori sociali contro Comune e Regione: sit-in in via Partenope

● Oltre mille persone tra operatori sociali e familiari degli utenti dei servizi socio-sanitari hanno protestato ieri davanti alle sedi di Regione (e poi in via Partenope, foto Pressphoto) e Comune su iniziativa del comitato "Il welfare non è un lusso", che riunisce oltre 150 organizzazioni che seguono circa 50mila utenti (anziani, bambini, disabili, sofferenti psichici, vittime di violenza). "Il Comune - hanno detto - ha circa 50milioni di euro di debiti con le organizzazioni sociali, mentre la Regione non ha ancora trasferito i soldi Fondo sociale. (Cmy)

TERZO SETTORE

10.40 15/10/2010

## “Terzo settore in ginocchio”: operatori e famiglie in piazza a Napoli

**Protesta contro i mancati pagamenti degli stipendi e i tagli del governo. Sono 20 mila i lavoratori che danno assistenza a circa 50 mila persone, tra anziani, bambini, disabili, tossicodipendenti, immigrati, di cui un terzo a Napoli e provincia**

NAPOLI – Gli operatori sociali campani tornano a mobilitarsi, ma non solo per i mancati pagamenti degli stipendi. Ieri a Napoli un migliaio di operatori, familiari e utenti dei servizi socio-sanitari campani, è sceso in piazza per protestare contro i tagli e sostenere il lavoro sociale. Il sit-in è stato promosso dal Comitato “Il welfare non è un lusso”, la rete a cui aderiscono oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movì, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, Federazione Città Sociale, nata tre anni con l’obiettivo di ridare centralità alle politiche sociali, in una regione in cui la spesa sociale è la più bassa d’Italia, 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D’Aosta.

“È necessario un investimento serio nelle politiche sociali – ha dichiarato il portavoce, Sergio D’Angelo – il terzo settore è ormai in ginocchio: da anni si fa carico di quote di responsabilità pubblica, garantendo qualità, efficienza e continuità dei servizi sociali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti da parte di Regione, Comune ed enti locali. Per non parlare del Governo, che ha pensato bene di dimezzare il fondo sociale nazionali”. “Non sono lavoratori di serie b” hanno gridato gli operatori sociali, scesi in piazza non solo per sé, ma anche per i ventimila uomini e donne impegnati ogni giorno nei servizi socio-sanitari regionali che garantiscono assistenza a circa 50mila persone, tra anziani, bambini, disabili, tossicodipendenti, immigrati, di cui un terzo a Napoli e provincia. Servizi che ieri, in concomitanza all’agitazione, sono stati sospesi, fatta eccezione per quelli essenziali.

Dopo la protesta e il blocco del traffico in una delle strade principali della città, è arrivato l’incontro con i rappresentanti istituzionali della regione, gli assessori all’Assistenza sociale Ermanno Russo e al Personale Pasquale Sommese, e il coordinatore dell’area Servizi Sociali Antonio Oddati. Contemporaneamente, una delegazione ha incontrato il sindaco Rosa Russo iervolino e l’assessore alle Politiche sociali del comune Giulio Riccio. La regione ha promesso di: sbloccare nel giro di qualche giorno tutti i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale, circa 40 milioni di euro; liquidare le risorse da destinare agli ambiti territoriali per pagare gli stipendi; istituire un tavolo socio-sanitario per la certificazione del credito da parte delle Asl; avviare un percorso di programmazione e sostenibilità economica del lavoro sociale. Anche il comune di Napoli, che ha 50 milioni di euro di debiti con il terzo settore, si è impegnato a sbloccare i fondi, fermi solo “per un problema tecnico in ragioneria” e “a prevedere tempi certi per i prossimi pagamenti”. Il sindaco ha anche promesso l’istituzione di un tavolo tecnico per accelerare la cessione del credito per i primi 30 milioni di euro.

“Pur avendo avuto delle risposte - ha osservato D’Angelo – dobbiamo constatare purtroppo che non ricevere subito la nostra delegazione è stato estremamente irrispettoso non solo verso gli operatori, ma soprattutto verso le ragioni delle decine di migliaia di famiglie e cittadini che hanno sempre più bisogno del lavoro sociale: il welfare non è un problema solo di chi l’ha costruito e garantito, ma è un tema che riguarda tutti. Siamo pronti a manifestare ancora se gli impegni presi non saranno mantenuti”. (mn)

## WELFARE

### Terzo settore, "siamo in ginocchio": operatori in piazza a Napoli



NAPOLI - Gli operatori sociali campani tornano a mobilitarsi, ma non solo per i mancati pagamenti degli stipendi. Ieri a Napoli un migliaio di operatori, familiari e utenti dei servizi socio-sanitari campani, e' sceso in piazza per protestare contro i tagli e sostenere il lavoro sociale. Il sit-in e' stato promosso dal Comitato "Il welfare non e' un lusso", la rete a cui aderiscono

oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo Settore, Federazione Citta' Sociale, nata tre anni con l'obiettivo di ridare centralita' alle politiche sociali, in una regione in cui la spesa sociale e' la piu' bassa d'Italia, 32,8 euro per persona, meno di un decimo di quella della Valle D'Aosta.

"È necessario un investimento serio nelle politiche sociali- ha dichiarato il portavoce, Sergio D'Angelo - il terzo settore e' ormai in ginocchio: da anni si fa carico di quote di responsabilita' pubblica, garantendo qualita', efficienza e continuita' dei servizi sociali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti da parte di Regione, Comune ed enti locali. Per non parlare del Governo, che ha pensato bene di dimezzare il fondo sociale nazionali".

"È necessario un investimento serio nelle politiche sociali- ha dichiarato il portavoce, Sergio D'Angelo - il terzo settore e' ormai in ginocchio: da anni si fa carico di quote di responsabilita' pubblica, garantendo qualita', efficienza e continuita' dei servizi sociali, nonostante annosi ritardi nei pagamenti da parte di Regione, Comune ed enti locali. Per non parlare del Governo, che ha pensato bene di dimezzare il fondo sociale nazionali".

"Non siamo lavoratori di serie b", hanno gridato gli operatori sociali, scesi in piazza non solo per se', ma anche per i ventimila uomini e donne impegnati ogni giorno nei servizi socio-sanitari regionali che garantiscono assistenza a circa 50 mila persone, tra anziani, bambini, disabili, tossicodipendenti, immigrati, di cui un terzo a Napoli e provincia. Servizi che ieri, in concomitanza all'agitazione, sono stati sospesi, fatta eccezione per quelli essenziali.(Dires - Redattore sociale)

15 ottobre 2010

# In piazza gli operatori del Terzo settore «Pronti a sospendere tutti i servizi»

15 ottobre 2010

(di **Enrica Procaccini** da **Cronache di Napoli**)

Un tavolo tecnico strappato al Comune per accelerare la cessione del credito e l'impegno da parte della Regione a liquidare nel giro di pochi giorni i pagamenti a favore degli operatori del Terzo settore. Al termine di una lunga giornata di protesta, il comitato «Il welfare non è un lusso» – che riunisce oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo settore, Federazione Città Sociale – ottiene un primo risultato. Ma la cautela, per chi non percepisce indennità da un anno o anche più (c'è chi denuncia ritardi anche di trenta mesi), è d'obbligo. «Aspettiamo di verificare nei prossimi giorni il rispetto di questi impegni – afferma il portavoce del comitato, Sergio D'Angelo – altrimenti, nostro malgrado, torneremo a scendere in piazza e a sospendere i servizi». La giornata inizia con un sit-in sotto la sede della Regione. In strada oltre mille persone in rappresentanza dei ventimila lavoratori al servizio delle fasce più deboli della società, dagli anziani ai bambini, dai disabili ai sofferenti psichici; dai tossicodipendenti agli immigrati. Chiedono misure concrete di sostegno al welfare. Distribuiscono la Carta dei diritti fondamentali della Ue, in un originale ridottissimo di 2,5 centimetri per 3, e chiedono di incontrare il governatore Caldoro e gli assessori alle Attività sociali e al Bilancio, Russo e Giancane. Una delegazione raggiunge anche palazzo San Giacomo. Se al Comune, con il sindaco Iervolino e l'assessore Riccio, tutto fila più spedito (la delegazione incassa l'impegno dell'ente ad accelerare la cessione del credito per un massimo di 30 milioni dei 50 che spettano alle organizzazioni sociali), a via

Santa Lucia gli animi si scaldano. I cancelli della Regione si apriranno solo dopo tre ore di sit-in e dopo che i manifestanti hanno bloccato per mezz'ora il traffico a via Partenope. La delegazione viene ricevuta dagli assessori Russo e Sommesse, titolare degli Affari generali. Gli esponenti della giunta Caldoro si impegnano a trasmettere le istanze della delegazione all'assessore al Bilancio. Russo precisa che tutti gli adempimenti in capo al suo assessorato «sono stati evasi: tutti i decreti di pagamento giacciono presso la ragioneria generale. Al collega Giancane farò presente che il Terzo settore rappresenta una priorità assoluta, anche dal punto di vista contabile». La Regione si impegna a sbloccare, nel giro di pochi giorni, tutti i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale e a dare seguito alla liquidazione di tutti gli atti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi. All'uscita da palazzo Santa Lucia, D'Angelo traccia un bilancio: «Il welfare non è solo un problema di chi l'ha costruito, ma è una politica pubblica che le cooperative sociali e le associazioni si caricano sulle spalle senza alcun sostegno da parte delle istituzioni. È paradossale che nella regione più povera d'Italia non si consideri l'importanza strategica delle politiche sociali, che contribuiscono a creare le condizioni per la sicurezza, la legalità, l'educazione e lo sviluppo. Nei prossimi giorni verificheremo se dalle parole si passerà ai fatti».